



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 22

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

113<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): mercoledì 1° agosto 2007

Presidenza della presidente Vittoria FRANCO  
indi della vice presidente PELLEGATTA

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

## PRESIDENTE:

- FRANCO Vittoria . . . . .	Pag. 3
* - PELLEGGATTA . . . . .	6,7
AMATO (FI) . . . . .	6
* MARCUCCI, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i> . . . . .	3
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	8

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

*I lavori hanno inizio alle ore 14,35.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00880, presentata dal senatore Amato.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Ringrazio l'onorevole interrogante per la rilevante questione sollevata. Darò in primo luogo lettura di una relazione predisposta dagli uffici del Ministero, volta a spiegare con esattezza le vicende legate ai finanziamenti e l'attuale situazione dell'Accademia rispetto al Demanio. Concluderò la mia risposta annunciando alcune specifiche iniziative e proposte del Ministero.

L'Accademia della Crusca, con sede in Firenze, sorta nel 1582 e formalmente istituita con decreto napoleonico del 19 gennaio 1811, ha per fini e compiti istituzionali lo studio e la cura della lingua italiana, lo studio della filologia, della lessicografia e della grammatica italiana.

L'Istituto beneficia di una serie di contributi, di seguito elencati, ed è inserito nella tabella di cui all'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, sin dal triennio 1980-1982. Da tale data l'Accademia ha ricevuto i seguenti contributi: 150 milioni di lire nel triennio 1980-1982, 210 milioni di lire nel triennio 1984-1986, 260 milioni di lire nel triennio 1987-1989, 420 milioni di lire nel triennio 1990-1992, 500 milioni di lire nel triennio 1993-1995, 500 milioni di lire nel triennio 1997-1999 ed, infine, 500 milioni di lire nel triennio 2000-2002.

I contributi degli ultimi trienni hanno subito variazioni dovute alle decurtazioni previste dalle leggi finanziarie. Per il triennio 2003-2005 si sono avuti contributi per i seguenti importi: 210.000 di euro nel 2003; 207.079 euro nel 2004, con una riduzione dell'1,60 per cento; 208.761 euro nel 2005, con un incremento dell'1 per cento.

Per il triennio 2006-2008 l'Accademia è beneficiaria di contributi per i seguenti importi: 220.000 euro nel 2006, con una riduzione del 6,40 per cento, e 190.619 euro nel 2007, con una riduzione del 13,35 per cento. Ciò a fronte – come si è appreso da notizie di stampa – di un contributo di 32.000 euro da parte della Regione Toscana e di 17.000 euro da parte del Comune di Firenze.

L'Accademia ha ricevuto, inoltre, per gli anni 2000 e 2001, i contributi di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 513, recante «Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali», importanti anche se ovviamente finalizzati.

L'Amministrazione ha altresì erogato all'Accademia il finanziamento di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2002, n. 264, recante «Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport», che prevedeva, per gli anni 2003 e 2004, contributi agli istituti disciplinati dalla legge n. 534 del 1996, secondo i seguenti importi: 33.034 euro, rispettivamente, per l'anno 2003 e per il 2004.

Si ricorda, da ultimo, che, ai sensi della circolare n. 17 del 2002, che prevede l'erogazione ad enti, associazioni ed istituti culturali, di contributi per convegni e pubblicazioni, l'Accademia della Crusca ha ottenuto altre risorse per pubblicazioni secondo i seguenti importi: 14.000 euro per il 2003 e 4.000 euro per il 2005.

Inoltre, per i progetti di digitalizzazione l'Accademia della Crusca ha ottenuto i seguenti finanziamenti: 100.000 euro per il 2004, per il progetto «Fonti normative e descrittive dell'Italiano dal XVI al XIX secolo», e 45.000 euro per il 2005, per il progetto «Fonti normative e descrittive dell'italiano: *pre e post - 1612 - lessicografie ottocentesche*».

Per i progetti di catalogazione, per gli anni 1998-2000, l'Accademia della Crusca ha ricevuto un finanziamento pari a 495.798,62 euro (960 milioni di vecchie lire) per il progetto pilota di catalogazione «Biblioteche speciali». Il finanziamento rientrava in uno stanziamento totale a favore di quattro biblioteche di importanza nazionale.

Quanto alla rilevante problematica relativa alla sede dell'Istituto, si sottolinea che l'Accademia, dal 1971, ha sede a Firenze presso la Villa medicea di Castello, a seguito di un'autorizzazione della direzione generale del Demanio. Da quella data l'Accademia ha più volte reiterato richiesta di regolarizzazione del rapporto di occupazione della villa, formalizzazione, peraltro, cui non si è ancora giunti.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 390 del 1986, recante «Disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali», l'Accademia ha chiesto all'Intendenza di finanza che le fosse applicato il canone ricognitorio previsto dall'articolo 1 della citata legge e, pertanto, non superiore al 10 per cento del valore di mercato, dichiarandosi disponibile alla sola manutenzione ordinaria.

Il canone annuale è stato fissato nel 1987 dall'ufficio tecnico erariale competente in 15 milioni di lire, mentre per le indennità pregresse l'Intendenza di finanza ha chiesto nel 1990 una somma pari a circa 158,5 milioni fino al 1977 e a 45 milioni annui a partire dal 1990.

Nel 1991 l'Accademia ha dichiarato la propria disponibilità ad assumersi anche il carico delle spese straordinarie della villa, qualora la sua concessione a sede fosse stata confermata.

Il 22 marzo 2002 è stata trasmessa all'Accademia una tabella con il riepilogo delle indennità di occupazione dovute, ammontanti, al 31 dicembre 2002, a 3.848.323 euro, unitamente all'invito a versare con urgenza il 10 per cento di tale somma.

Nel corso del 2002 l'Accademia ha chiesto che gli esborsi sostenuti per la manutenzione della villa medicea fossero considerati a copertura dei canoni dovuti per tutto il pregresso periodo e che, per gli anni successivi, le venisse riconosciuto il canone minimo ricognitorio previsto dalla legge n. 390 del 1986, con l'obbligo della sola manutenzione ordinaria.

Il 20 gennaio 2005 l'Agenzia del demanio ha comunicato l'assenso alla stipula della concessione del fabbricato, a fronte di una corresponsione di un canone annuo di 25.883 euro, ed ha invitato l'Accademia a versare una indennità di occupazione dal 1971 pari a 473.285,76 euro.

Il 13 settembre 2005 è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 296, recante il «Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione di beni immobili appartenenti allo Stato», che abroga integralmente la precedente normativa di cui alla legge n. 390 e, all'articolo 13, comma 2, prevede che le disposizioni di cui all'articolo 12 (vale a dire la misura del canone e le modalità di determinazione) «si applicano alle utilizzazioni in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, se alla stessa data non sono stati perfezionati i relativi provvedimenti di concessione ovvero contratti di locazione: il perfezionamento di tali provvedimenti e contratti è subordinato alla previa regolarizzazione degli utilizzi pregressi, con la corresponsione del 10 per cento del canone determinato in base ai valori di mercato dell'immobile».

Con nota del 14 giugno 2006, la filiale toscana dell'Agenzia del demanio ha comunicato all'Accademia che, ai fini della stipula di un atto di concessione dell'immobile, è necessario, oltre al pagamento delle indennità di occupazione richieste, che l'ente inoltri una nuova istanza di concessione, ai sensi dell'articolo 20 del citato regolamento.

Attualmente sono in corso interventi straordinari volti all'adeguamento dell'immobile al decreto legislativo n. 626 del 1994. Per far fronte a tali spese l'Accademia è riuscita ad assicurarsi un contributo della Regione Toscana pari al 60 per cento delle stesse che, insieme a quello deliberato da un istituto di credito fiorentino, consentirà non solo la conservazione del bene, ma anche il suo miglioramento.

Come si evince dalla risposta, la vicenda è annosa e complicata. È ovvio che si deve intervenire. Innanzi tutto con l'ausilio del Demanio si vuole trovare una soluzione definitiva alla vicenda della sede e del mancato pagamento degli affitti ordinari, soprattutto pregressi. A questo fine proprio stamani il direttore generale per i beni librari ha avuto un incontro con il direttore dell'agenzia del demanio Elisabetta Spitz per verificare quali possibilità vi sono per risolvere non soltanto il problema dell'Accademia della Crusca, ma anche quelli di istituzioni culturali di assoluta rilevanza nazionale, tra cui l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia delle scienze e delle arti di Modena, l'Istituto di numismatica di Roma, l'Istituto di archeologia e storia dell'arte di Roma, nonché altri che potranno essere oggetto di attenzione.

L'unica via probabilmente percorribile in tempi rapidi è quella di una nuova normativa che preveda l'esenzione totale dal pagamento dei canoni di affitto, su cui il Ministero si impegna ad intervenire in occasione della prossima manovra finanziaria. Su tale aspetto, Presidente, credo sia opportuna una presa di posizione delle Commissioni parlamentari competenti. Manifesto quindi la disponibilità del Dicastero rispetto alla presentazione di un eventuale atto di indirizzo volto a sollecitare la soluzione delle questioni inerenti agli istituti culturali accrescendo i contributi ordinari a loro destinati. In sede di manovra finanziaria, infatti, sussiste l'impegno ad accrescere i fondi del Ministero per i beni e le attività culturali in termini di contributi ordinari, che nel 2006 e nel 2007 sono stati oggettivamente molto bassi. Auspichiamo che tale aumento sia rilevante sia per l'Accademia della Crusca sia, più in generale, per gli istituti culturali più importanti.

#### **Presidenza della vice presidente PELLEGATTA**

(*Segue MARCUCCI*). Va aggiunto che il Ministero ha stanziato fondi straordinari nell'ambito della riallocazione dei residui, onde assicurare un intervento tempestivo per la soluzione della vicenda. Ovviamente l'entità di tale contributo dipende dalla quantificazione dei residui a nostra disposizione. È nostro intendimento però che questo atto non sia assolutamente formale, ma dia un significativo e sostanziale contributo alla soluzione delle problematiche oggetto dell'interrogazione.

Nello specifico è necessario promuovere anche l'azione delle istituzioni territoriali sul modello di quanto successo in passato con riferimento all'Opificio delle pietre dure di Firenze, vicenda che vide la collaborazione di maggioranza e di opposizione all'interno della Commissione parlamentare competente e delle istituzioni territoriali. Tale modalità di azione potrebbe essere riproposta per la vicenda in questione, in modo da approntare un sistema che garantisca migliori risultati e dia maggiore forza a quanti impegnati nella soluzione della stessa.

PRESIDENTE. Prima di lasciare la parola al senatore Amato per la replica, desidero personalmente ringraziare il sottosegretario Marcucci per la sua tempestiva risposta. Le assicuro che l'attenzione della Commissione in ordine ai problemi delle istituzioni culturali è e sarà sempre viva, tanto più in occasione della imminente manovra finanziaria. È già in corso di presentazione, infatti, un atto di indirizzo nel senso indicato dallo stesso Sottosegretario.

AMATO (*FI*). Desidero anch'io ringraziare il sottosegretario Marcucci per la tempestività della risposta. Egli, essendo toscano come il sottoscritto, conosce molto bene la realtà dell'Accademia della Crusca, la sua storia e le sue vicissitudini, la cui responsabilità non ricade solo sull'attuale Esecutivo.

Lo scopo dell'interrogazione da me presentata era di raccogliere l'appello e la preoccupazione dei vertici dell'Accademia e della Commissione cultura del Comune di Firenze per richiamare l'attenzione del Governo nell'imminenza della prossima manovra finanziaria. Concordo quindi sulla proposta di elaborare un atto di indirizzo che salvaguardi le istituzioni culturali. A tale riguardo ritengo che sarebbe utile predisporre una lista degli enti di alto valore culturale da preservare, onde evitare il periodico riaffiorare di ristrettezze economiche. In tal modo sarà possibile favorire gli investimenti o l'erogazione di contributi a favore delle attività svolte. Ad esempio, sarebbe necessaria un'opera di modernizzazione dell'Accademia della Crusca tramite un rilevante intervento di informatizzazione.

Per tali ragioni prendo atto con piacere e con soddisfazione della disponibilità del Governo in merito allo stanziamento di fondi straordinari, a nuove regole che prevedano la concessione gratuita o in comodato dell'immobile e ad accordi con l'Agenzia del demanio nella prospettiva, quanto meno, di una soluzione immediata della situazione debitoria dell'Accademia. Nel lungo periodo, tuttavia, permane il problema di favorire e promuovere la sua attività.

Per quanto riguarda la mobilitazione, a livello locale essa è stata *bi-partisan* e ha visto la disponibilità della Regione Toscana a varare un apposito provvedimento a favore dell'Accademia della Crusca. Credo che non ci saranno problemi ad incontrare una simile disponibilità anche in Commissione, in quanto la cultura è un bene comune, che non conosce barriere di carattere ideologico. Manifesto pertanto la mia personale disponibilità a lavorare per la difesa delle istituzioni culturali, iniziando a predisporre un atto di indirizzo sull'argomento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,55.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

AMATO. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 19 luglio 2007, il Presidente della Commissione Cultura del Comune di Firenze, a nome di tutti i componenti della stessa, ha inviato una lettera ai parlamentari fiorentini per denunciare la grave situazione finanziaria in cui versa l'Accademia della Crusca;

l'Accademia della Crusca, il prestigioso Istituto costituito nel 1583 e da allora custode del prezioso patrimonio della nostra lingua, è ospitata a Firenze nella storica cornice della Villa di Castello, afferente al Demanio dello Stato, per l'affitto dei cui locali l'istituto ha, ad oggi, accumulato con lo Stato un debito di oltre 3 milioni di euro;

le cifre riconosciute dagli Enti locali della pubblica amministrazione e Ministeriali – queste ultime ammontanti a 220.000 euro annui su di un totale di 550.000 euro di contributi complessivi – risultano essere largamente insufficienti tanto per le attività quanto per la sopravvivenza dell'Accademia, che presenta un bilancio di poco inferiore al milione di euro;

considerato che:

le grandi difficoltà economiche che l'Accademia sta affrontando – come dichiarato il 25 luglio 2007 dal prof. Sabatini, Presidente dell'Istituto, in un'intervista rilasciata ad un quotidiano – hanno già portato all'interruzione dell'acquisto dei libri, nonché al taglio di alcune collaborazioni di ricerca e potrebbero, nel caso perdurassero le condizioni di precarietà finanziaria, portare anche ad una repentina chiusura di alcuni settori di lavoro;

per scongiurare tale rischio la presidenza dell'istituto ha da anni cancellato i propri emolumenti e ridotto in maniera drastica il numero delle unità lavorative a disposizione dell'Accademia, che può così contare esclusivamente sul lavoro di cinque ricercatori assunti con contratto triennale, pur dovendo mantenere in organico – in quanto Ente pubblico – la figura di un Direttore amministrativo, che va ad aggiungersi alle voci di spesa primarie;

l'Accademia della Crusca gode di un indiscusso prestigio ed apprezzamento internazionale per i quattro secoli di storia che l'accompagnano, per l'attività di ricerca e i 121.000 volumi custoditi in archivio, per la costante attività di pubblicazione di volumi, testi scientifici e didattici,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover intervenire tempestivamente nei confronti della situazione emergenziale in cui versa l'Accademia della Crusca: per risolvere, in collaborazione col Demanio il problema della locazione di Villa di Castello; e per destinare, nell'ambito della prossima legge finanziaria, adeguate risorse alle necessità organizzative ed operative del prestigioso Istituto, la cui attività culturale costituisce motivo di orgoglio per l'intero Paese.

(3-00880)